Ill.me Sig. Sig. P.ron Col.mo

Dal S.r Costantino Merati che faccio prima d'ora ritornato, V.S. Ill.ma aurà inteso tutto il da noi operato e rispetto alle misure che si anderanno prendendo informo con l'anneso il pred.o, ne ommetterò farlo in seguito à di lei Lume.

Lo Stato del S.r Fran.co fù Sabato e Domenica assai pericoloso. Fù colto da qualche convulsione e la scorsa notte hò fatto starsi il Religioso dubitando di sua perdita. Questa mattina egli è un poco respirato mà per altro sempre con febre, et al mezzo di questa s'accresce. Li sputi vanno sempre peggiorando, e parlando con confidenza con il Medico mi disse che non è da lusingarsi. Tutti li segni si dimostrano mortali, è sono mali traditori, che ponno all'improviso farci soccombere. Le faccio queste prescrizzioni ond'ella possi prendere quelle determinazioni le sembreranno proprie riguardo alla mia persona & à questi suoi affari, onde Lei possa significarmi il modo da contenermi, supposto che tirando inanzi si arrivasse al tempo che il Co: Fran.co hà terminato di qui trattenermi.

Non le rinovo il scritto al S.r Costantino dalla di cui annessa Lettera lei potrà rillevarlo.

BIBL. PAPV.
20
417

Hieri pranzassimo con il S.r Bernardo Caprara il quale secondando il genio del S.r Jo viene à ritrovarlo quando può. à Nome del Fratello amorosam.te è Salutato e mi hà detto che è sensibile al Caprara, il quale le fà finezze le hà regalato un poco di Caffè, e lo raccomanda à Lei caldissimam.te

Io procuro trattenere indietro le grosse Commissioni date per amobigliare la Casa, ma egli tutto il giorno gira il Capo con queste. Or far chiamare uno or l'altro e à forza di ricercare ci fà tutti amattire. Qualche picciol cosa di quello si fà qui non si può impedire, pur troppo inquietan:=dosi d'una lungezza estraord.ria proceduta da me, quand'egli crede dalli Lavoratori. Insomma io faccio quello posso mà ben Lei conosce il suo temperam.to meglio di me.

Ier Sera mi hà mandato la Procura, & hà ordinato al Mecherini che mi paghi dinari occorrendomi. Di questi non mi valerò che nel caso di bisogno & andrò con la possibile ristrettezza.

altro non mi resta fora che umiliando li miei Rispetti all'Ill.mo Patrono & al figlio, hò l'honore di protestarmi

Pisa 30 aprile 1764

D.V.S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Serv.re
Giacomo Vallon

non posso fare a meno di aggiungere due versi di proprio pugno per dirvi quanto v'ozia obbligandi ... mandato il S.r Cappuccino che mi ha ... molte avvisi col ... quasi ... dopo ... il S.r ... che mi è di un contento grandiss.mo Io non ne vorrei ... per quindici giorni ... sino a tanto che non vegga la piega che avrà preso ... mia salute ... qui ... addio ... e credami ...

Che ... Patriarchi che ... rivengo ... e correzioni, e ... saranno ... un piacere grandiss.o

BIBL. ARCH.

Du 30 april